

UNIVERSITA'



**Domani primo turno
delle elezioni
per il nuovo rettore
Gli ultimi appelli
dei 5 candidati**



Cinque aspiranti al «tocco»

Si vota domani per il rettore. Le alchimie del primo turno

UNA CHIAMATA alle urne per 4.097 elettori, un numero di voti poco superiore a 2.500, con l'obiettivo di conquistarne 1.260 per essere eletto al primo o al secondo turno. La battaglia per la successione di Augusto Marinelli alla guida dell'ateneo fiorentino fino al 2013 comincia domani, con i quattro seggi (rettorato in piazza San Marco, polo biomedico di viale Morgagni, polo delle scienze sociali di Novoli e polo scientifico di Sesto Fiorentino) aperti dalle 7,30 alle 19,30 e fino alle 14,30 di giovedì 4 giugno. Difficile pensare che uno dei cinque candidati (Paolo Caretti, Guido Chelazzi, Alberto Del Bimbo, Sandro Rogari, Alberto Tesi) possa superare la faticosa soglia del 50% +1 dei voti. Ma non sarà affatto un passaggio inutile, anche se oscurato dal battage delle amministrative.

Il primo turno all'università sarà decisivo per capire i rapporti di forza reali tra i cinque candidati e, soprattutto, per definire chi tra loro non potrà mai essere rettore. Molto dipenderà dai divari di consensi, dai numeri reali, dai voti delle singole facoltà e dei vari gruppi organizzati. Uno dei dilemmi della vigilia, con il tentativo in extremis di partorire il sesto pretendente, è cosa farà Medicina. E' una delle facoltà cruciali, non solo perché ha il maggior numero di votanti, ma anche perché è attraverso Medicina che passano i rapporti con la Regione, e quindi con la principale istituzione che dovrebbe aiutare a rimettere a posto i bilanci traballanti. Potrebbero arrivare tante schede bianche, per far pesare quel bel pacchetto elettorale; oppure frammentare il voto o indirizzarlo verso quel candidato che tra i cinque

darà risposte più efficace alle istanze della facoltà principale. Peseranno anche Scienze e Lettere, ovviamente. E anche per loro varranno gli stessi discorsi. Ma la vigilia è stata animata dalle dichiarazioni del professor Gianfranco Gensini e quindi è ipotizzabile una strategia elettorale con numeri più compatti.

Il secondo turno, il 10 e l'11 giugno, sarà ugualmente decisivo per capire chi saranno i due candidati che andranno al ballottaggio, i due più votati. A meno che le trattative per l'acquisizione dei voti necessari non siano andate a buon fine da parte di qualcuno. Infine il ballottaggio, il 22 e il 23 giugno. Da lì, presumibilmente, uscirà il nuovo rettore dell'Università e si capirà su quali alchimie ha fatto leva per spuntarla.

Sono tanti i temi caldi. L'ultimo è la nota del sindacato dei docenti Uspur che si scaglia contro la decisione del Senato accademico di consentire a un solo docente (il professor Sergio Romagnani) di restare in servizio per altri due anni dopo i 70 anni d'età. Altro grande scoglio, il blocco totale delle assunzioni per i docenti, i pesanti ostacoli per l'arruolamento dei ricercatori e il blocco del turn-over che porterà a una riorganizzazione del personale. 12 facoltà, 151 percorsi formativi, di cui 70 corsi di laurea di I livello, 74 corsi di II livello, 6 corsi di laurea a ciclo unico, più il corso di laurea in Scienze della Formazione. Oltre 60mila studenti. Ma da domani saranno altri i numeri che conteranno.

GUIDO CHELAZZI «La ricerca è il motore per attirare risorse Una politica trasparente»

AFFRONTARE

la discontinuità rappresentata dalle nuove normative sul sistema universitario mediante un progetto di rinnovamento basato sul riconoscimento che la ricerca



di qualità è il motore del nostro Ateneo, il miglior riferimento per una didattica di qualità. Questa è la via per superare la tendenza al frazionamento settoriale e ritrovare una chiara identità di missione. Una politica trasparente che combini programmazione e valutazione è la sola che possa garantire ricerca e formazione di qualità e conseguentemente una maggiore capacità di attrarre finanziamenti pubblici e privati.

OCCORRE per questo una struttura di governo che separi con chiarezza le funzioni di programmazione e indirizzo da quelle di controllo e pianificazione economico-finanziaria, ma anche una profonda riorganizzazione del sistema amministrativo per riportarlo alla sua funzione di supporto attivo alle attività istituzionali. Sul piano locale occorre dare maggiore organicità al rapporto strategico con la Regione, la Provincia, il Comune. Sul piano nazionale, il rettore dell'Università dovrà rappresentare con autorevolezza le qualità del personale ricercatore, docente, tecnico e amministrativo del nostro Ateneo.

ALBERTO DEL BIMBO «Più innovazione per tornare tra le élite Rifiuto le appartenenze»

CON

l'approvazione di nuove leggi, ci attendono grandi cambiamenti che ridefiniranno l'organizzazione dell'Università e ci forzeranno a operare in modo assai diverso. Con questa elezione non è semplicemente in gioco il cambiamento di un rettore, ma piuttosto la nostra capacità di avviare una nuova Università che operi in modo simile alle migliori università europee. A questo scopo credo siano necessarie ampie visioni, conoscenza del contesto internazionale, consolidata esperienza dei molti e complessi problemi che la gestione di una grande Università comporta, indipendenza di giudizio e disinteressata passione.



NEGLI ULTIMI 9 anni ho servito l'università come prorettore alla ricerca e al trasferimento dell'innovazione e poi come presidente della fondazione per la ricerca. Molto di ciò che abbiamo oggi nella gestione della ricerca e nel rapporto con il territorio si deve alle strategie e alle azioni messe in atto. Chi mi conosce sa che ho sempre agito nell'interesse dell'università senza particolari sudditanze. Sono persona libera da condizionamenti e appartenenze. Come rettore avrò come principio di riferimento per ogni azione esclusivamente la ragionevolezza. E garantisco il mio impegno a difendere la dignità dell'istituzione.

SANDRO ROGARI «Sono il candidato che può far uscire l'ateneo dalla crisi»

CI SONO

almeno tre buoni motivi perché docenti, ricercatori, studenti e personale mi debbano votare. In primo luogo, perché le mie responsabilità di gestione come preside e come prorettore hanno dimostrato che so calare l'innovazione nella tradizione. La qualificazione di tutta l'offerta formativa, coordinata con tempestività e determinazione nel mio ruolo di prorettore alla didattica, è la migliore testimonianza della mia capacità. Qualora fossi eletto, la estenderei a tutti i versanti dell'attività universitaria: ricerca, internazionalizzazione e organizzazione. In secondo luogo, perché la mia candidatura è fortemente istituzionale e trasversale.



IL MIO CONSENSO proviene da tutte le aree: umanistica, tecnologica, scientifica, biomedica e, naturalmente, quella delle scienze sociali. Sono quindi il migliore candidato per una Università che può uscire dalla crisi solo in modo unitario. In terzo luogo, perché provengo da una facoltà, Scienze Politiche, che gode di un prestigio riconosciuto e che mi ha formato alla cultura della complessità e della multidisciplinarietà. Anche questo mi rende il candidato ideale per un rettore che vuole essere tale per tutti e che intende curare le relazioni dell'Università con la società e le istituzioni.

ALBERTO TESI
**«La priorità è ridurre
il rapporto tra costi
e finanziamenti»**

LE UNIVERSITÀ sono chiamate ad operare in una situazione di grande criticità, in uno stato di cronico sottofinanziamento, e all'interno di una cornice legislativa inadeguata e instabile. E' necessario cambiare e migliorare, con un progetto di lungo respiro in grado di rilanciare il valore del nostro ateneo, coinvolgendo le molte energie sane che sono impegnate nella ricerca e nell'insegnamento, e che vorrebbero reagire a ciò che produce cattiva gestione. Un progetto che guardi all'interesse dell'ateneo, e non delle singole facoltà o gruppi. Occorre riconoscere alcuni errori del passato, quali la mancanza di una rigorosa programmazione del personale, che ha portato ad un incontrollato incremento del relativo costo, e una insufficiente attenzione al meccanismo di finanziamento delle Università.

L'OBIETTIVO prioritario di far scendere il rapporto costi/finanziamenti sotto il 90%, che coinvolge anche le relazioni con il Ministero e la Regione, la valutazione della qualità delle attività didattiche e di ricerca, una seria e rigorosa programmazione delle risorse, l'organizzazione e la governance dell'ateneo. Una sfida cui tutti siamo chiamati a concorrere in uno sforzo unitario e responsabile, ed a cui dedicherò il mio mandato.



PAOLO CARETTI
**«Gestione negativa
Riformare lo statuto
e ridare credibilità»**

DUE SONO le ragioni che dovrebbero far preferire la mia candidatura rispetto alle altre. La prima è l'intenzione di determinare una svolta radicale nei modi di governare l'autonomia universitaria. La seconda è la mancanza di corresponsabilità nella negativa gestione dell'Ateneo degli ultimi anni. La terza è la mia specifica competenza professionale nel costruire un rapporto stabile con gli enti locali, in particolare con la Regione, a supporto della nostra Università. Tra i punti essenziali del mio programma c'è, infatti, innanzitutto, l'idea di riformare l'attuale statuto, ponendo a base di ogni decisione relativa alla politica del personale e della didattica la verifica della relativa compatibilità finanziaria e un serio sistema di valutazione.



IN SECONDO luogo, un'apertura dell'Università alle esigenze del tessuto sociale ed economico, capace di restituire all'Università una credibilità che è andata nel tempo attenuandosi. Infine, e conseguentemente, porre all'attenzione dei governi locali la questione universitaria, come questione di interesse generale, la cui sottovalutazione comporterebbe il progressivo inaridimento di una grande risorsa per lo sviluppo del nostro territorio

IL CORPO ELETTORALE

FACOLTÀ	DOCENTI E RICERCATORI
Agraria	165
Architettura	211
Economia	159
Farmacia	80
Giurisprudenza	101
Ingegneria	204
Lettere e filosofia	297
Medicina e chirurgia	453
Psicologia	56
Scienze della formazione	57
Scienze matematiche fisiche e naturali	338
Scienze politiche	100
TOTALE	2.221

Personale tecnico
amministrativo
1.754
(10% di voti)

Studenti
122 voti

